

Un lessico per parlare di biopolitica

La biopolitica oggi è al centro di un dibattito reso sempre più vivace da una serie di problemi che, da vari anni, segnano la nostra epoca: l'esplosione dei conflitti interetnici dopo il crollo del muro che divideva la Germania, l'allarme crescente per i nuovi flussi migratori, il moltiplicarsi delle emergenze sanitarie, lo sviluppo incalzante delle biotecnologie, l'acuirsi della questione ecologica, il dilagare delle politiche di sicurezza. In tutti questi casi si manifesta chiaramente una questione biopolitica perché è in gioco un rapporto diretto fra l'esercizio del potere e la vita. Di recente è stato pubblicato un lessico, che

approfondisce una sessantina di temi e consente di fare il punto della situazione, sia sui fattori storici che hanno portato alla nascita della biopolitica nella nostra società, sia sulle implicazioni sociali, etiche e politiche delle diverse forme di biopotere che oggi si affermano nel governo degli uomini, nella ridefinizione dei diritti, nelle pratiche mediche, nello sviluppo tecnologico, nelle nuove forme di esclusione, nella gestione dei rischi e degli allarmi sociali.

Il dibattito sviluppatosi da Feltrinelli su questi temi è nato in occasione della presentazione del libro *Lessico di biopolitica*, a cura di Renata Brandimarte,

Patricia Chiantera-Stutte, Pierangelo Di Vittorio, Ottavio Marzocca, Onofrio Romano, Andrea Russo e Anna Simone, con l'introduzione di Ottavio Marzocca. Il libro, alla cui presentazione è intervenuta Patrizia Calefato (Università di Bari), è un vero e proprio dizionario per chi volesse saperne di più su molte sfaccettature del rapporto tra potere e società nella contemporaneità: un volume completo che dalla A alla Z ripercorre ogni tema che ha cambiato in qualche modo la storia politica e non dell'uomo, dall'ambiente al welfare.

Mario Pontieri



Federica Bosco
Cercasi amore disperatamente
Newton Compton
247 pp., 9,90 euro

Dopo il grande successo del suo primo libro, *Mi piace da morire*, Federica Bosco torna a far parlare di sé con la sua seconda fatica, *Cercasi amore disperatamente*, edito sempre dalla Newton Compton.

Un libro semiautobiografico, per stessa ammissione dell'autrice, che ha come protagonista Arianna, per gli amici Aria.

Giovane, 33enne, Arianna vive con due genitori indifferenti, impegnati solo a distruggere la stima e la fiducia di Arianna, piuttosto che farla crescere e incoraggiarla nel raggiungimento dei suoi obiettivi. E così la giovane, appena compiuti i 18 anni, fugge. Un viaggio che parte da Parigi e che la porta fino alle Bahamas, dove conosce l'amore, quello con la A maiuscola.

La morte del padre la costringerà a tornare a casa dopo sette anni, e ad affrontare nuovamente un mondo che per lei è completamente estraneo: la madre invaghita di un giovane in cerca di dote, e ossessionata dalla chirurgia estetica; un fidanzato molto innamorato di se stesso, e mamma - dipendente, e le amiche Emma, Elisabetta e Marina, più o meno disturbate. E non per ultimo, la bulimia, che affligge la protagonista per lungo tempo.

Cercasi amore disperatamente affronta tematiche molto vicine ai giorni nostri: chirurgia estetica, appunto, ma anche bulimia, la voglia di fuggire dalle responsabilità, il valore dell'amicizia, la ricerca di un lavoro e la lunga trafila nelle agenzie interinali. Argomenti che Federica Bosco snocciola, all'interno del romanzo, in maniera lineare,

Trentenni in cerca d'amore. Disperatamente



diretta, con una scrittura che arriva dritta al sodo.

Complici anche citazioni letterarie, colpi di scena e battute umoristiche che fanno sorridere il lettore, ma lo portano anche a riflettere. Perché quello che vive Arianna è quello che,

chi più chi meno, si è ritrovato a vivere, almeno una volta, ogni giovane trentenne di oggi. La delusione per un rapporto di amicizia, d'amore, una madre intenta a distruggere ogni sogno adolescenziale, e quella disperata ricerca di amore, che

se ti è mancato dall'inizio, lo cercherai per tutta la vita. Ma come tutti i grandi romanzi, tutto è bene quel che finisce bene, e così la protagonista potrà coronare il suo sogno d'amore. E vissero tutti felici e contenti.

ros

Salvatore Rossi, responsabile del Servizio Studi della Banca d'Italia, torna a Bari, nella sua città natale, per presentare un nuovo libro, *La regina e il cavallo. Quattro mosse contro il declino* (Laterza). Secondo Garry Kasparov, il più forte giocatore di tutti i tempi, "gli scacchi sono il gioco più violento che esista": un insieme di strategia e sangue, con pedoni massacrati e torri assediate e devastate. Ed è questo il punto di partenza del lavoro di Salvatore Rossi, una scacchiera in

continuo mutamento sulla quale le imprese italiane giocano una cruenta partita a scacchi. A chi parla di declino l'autore risponde che il nostro Sistema-Paese "non è avviato a una decadenza irrimediabile" e illustra l'indagine sul campo che Bankitalia ha svolto intervistando piccoli e grandi imprenditori della provincia di Brescia e le mosse che questi hanno messo in pratica per reagire alla congiuntura e alla concorrenza dei nuovi mercati. Che poi sono quattro: c'è chi attacca con la regina (il pezzo grosso degli scacchi) e decide di crescere, a livello nazionale e internazionale; chi muove il cavallo, che sulla scacchiera è l'elemento creativo, e promuove lo sviluppo e la ricerca tecnologica, reinventando la propria missione industriale; c'è chi si arrocca e tenta di difendere una posizione di nicchia, e, infine, chi si alza dal tavolo da gioco, ovvero delocalizza, portando i propri impianti

produttivi dove la manodopera costa meno. Introdotti da Alessandro Laterza, amministratore delegato dell'omonima casa editrice, si sono confrontati su questi temi, oltre all'autore, Gianfranco Viesti, docente di Economia politica all'Università di Bari e Mimmo Pantaleo, segretario regionale della Cgil, nella cornice della Biblioteca per la Cultura e per le Arti Santa Teresa dei Maschi. Per Viesti l'elemento chiave del libro è "la mossa del cavallo" perché "i maggiori successi ita-

Uno sguardo sull'economia italiana



liani sono stati ottenuti da chi è riuscito a cambiare quello che faceva", modificando la propria posizione strategica. Per Pantaleo, invece, la situazione non è affatto rosea e la delocalizzazione è un male da evitare: "una delle cause del declino" è che "tutta la redditività delle aziende italiane si è tramutata in rendite e non in investimenti". Entrambi però sono d'accordo con le idee di Rossi per risalire la china: innovative le agevolazioni fiscali per le aziende in ragione dei saldi di crescita (se crescono alcuni indicatori, come fatturato e numero di addetti impiegati, si pagano meno tasse); meno originale ma sempre valida l'idea di puntare sulla capacità di innovare e di usare la tecnologia. Come il signor Kunt, marziano atterrato a Roma protagonista di un racconto di Ennio Flaiano (*"Un marziano a Roma"*) in *Diario notturno*, protagonista dell'ultimo capitolo della *Regina e il cavallo*, Salvatore Rossi sembra avere uno sguardo candido e disilluso sulla situazione dell'Impresa Italia. Ma soprattutto pieno di speranza.

Enrico Piscitelli

"Un nodo da sciogliere" mai così attuale

La misteriosa scomparsa di una bambina nei primi anni ottanta, la storia personale di un magistrato alle prese con un caso difficile, la soluzione finale che si tinge di giallo, il trionfo della giustizia. Questi gli ingredienti di un romanzo uscito in questi giorni per la Progedit di Bari e presentato lo scorso giovedì nella Sala consiliare del Palazzo della Provincia, sul lungomare del capoluogo.

"Un nodo da sciogliere", questo il titolo dell'ultima fatica letteraria di Leonardo Rinella, ex magistrato, autore di numerose monografie giuridiche in tema di armi, stupefacenti, e polizia giudiziaria, nonché di alcuni volumi che riassumono la sua storia di uomo dedito alla giustizia: "Retrocessioni", "Pedalando senza scorta", "Dieci anni di mafia a Bari e dintorni", "Il processo a Gesù, un processo ingiusto in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo". Alla presentazione del libro erano presenti, oltre all'autore, il vicepresidente della provincia Onofrio Sisto, Nunzia Bernardini, presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia ed Eugenia Pontassuglia, magistrato della DDA di Bari, nonché Gino Dato della Progedit.

"Il libro racconta il fatto tragico della scomparsa e poi dell'uccisione della piccola Pasquina attraverso gli occhi di un magistrato" - ha sottolineato la dottoressa Bernardini - "ma non si tratta di un magistrato qualsiasi, ma di un giudice umano che possiede un profondo senso di giustizia e che quindi ci ricorda molto da vicino il dottor Rinella. L'effertezza dei crimini è purtroppo in crescita, lo abbiamo visto con il caso del piccolo Tommaso, di Jennifer e lo viviamo in questi giorni con l'apprensione per la sorte dei ragazzini di Gravina" - ha concluso la dottoressa Bernardini.

"Ho voluto raccontare un fatto tragico ma che meritava di essere raccontato perché ha avuto una soluzione particolare" - ha precisato il dottor Rinella, autore del volume.

"Io non sono certo un romanziere ma mi piace scrivere delle mie esperienze, soprattutto del mio periodo come pm, una figura ineguagliabile nel panorama dei ruoli giuridici, sempre in bilico tra il pianto delle vittime e dei familiari ed il ruolo di garante voluto dallo Stato, come il mio protagonista Francesco Croce."

Fiorella Barile

